

Casse al verde e futuro in bilico ultima parola a Governo e Anas



VENETO STRADE

Damiano Tormen

BELLUNO

Un occhio a Roma e uno a Venezia: la partita Veneto Strade si gioca su due tavoli. Almeno per la Provincia di Belluno, che ha incontrato i presidenti delle altre Province venete per discutere del tema. E che deve ancora chiudere il conto per il 2015. Proprio per questo motivo aspetta soldi freschi (e soprattutto promessi) dal Governo e dal ministro Delrio. Ma aspetta novità anche da Venezia e dall'incontro tra i presidenti delle Province venete e il governatore **Zaia** (che dovrebbe andare in scena a breve, a seguito dell'incontro di venerdì scorso tra le amministrazioni provinciali): sul tavolo, nientedimenoché il futuro stesso dell'azienda

regionale. E di riflesso, il futuro della viabilità bellunese. «Aspettiamo Governo e Anas - il commento della presidente, Daniela Larese Filon, al termine dell'incontro - Poi vediamo cosa ne sarà di Veneto Strade».

La domanda risuona da tempo: che ne sarà di Veneto Strade? Finora l'azienda ha gestito la manutenzione ordinaria delle strade provinciali e delle ex Anas, per conto delle Province. Ma il 31 dicembre scorso è scaduta la convenzione con Verona. E a fine anno scadranno le convenzioni con le altre Province (Belluno esclusa: il contratto con Palazzo Piloni ha validità 2025). Da qui l'amletico dubbio: Veneto Strade continuerà ad esserci? Per Belluno sarebbe dura immaginare una gestione della viabilità senza un soggetto come Veneto Strade. Del resto, è difficile anche immaginare un'azienda che continua a svol-

gere il servizio senza ricevere i soldi pattuiti (la convenzione vale 15 milioni di euro, per il 2015 Palazzo Piloni, ormai senza risorse, ha messo 7 milioni). «Attendiamo di capire quanto dei 100 milioni messi dal Governo su Anas potranno arrivare a Belluno, anche per questa partita - afferma il vice presidente della Provincia, Roberto Padrin - Poi ci sarà da mettere sul tavolo il modello gestionale futuro delle strade».

«Bisogna analizzare la viabilità veneta e bellunese nel suo complesso - dice Alessandra Fontana, Filt **Cgil** - A partire dai costi per la manutenzione ordinaria e dal dare dignità propria alla manutenzione, al di là delle grandi opere. Fatta questa operazione, e garantiti i lavoratori, non importa quale sarà il contenitore che si occuperà di viabilità. Stiamo preparando un documento di questo genere da proporre all'assessore regionale».



(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 30

ORIZZONTE

incerto
per Veneto
Strade: Belluno
guarda
al Governo
e a Venezia

